

## Indicazioni per la redazione del documento “Progettazione del Corso di Studio”



Le [Linee guida ANVUR per l’Accreditamento Iniziale](#) stabiliscono che gli Atenei che richiedono l’attivazione di nuovi Corsi di Studio dovranno rendere disponibile nella sezione “Upload documenti di Ateneo” della Banca dati SUA-CdS il documento “**Politiche di Ateneo e Programmazione**”, *“coerente con la strategia dell’Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo”*.

Nel documento, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, dovranno essere indicati *“gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati”*.

Il documento dovrà inoltre contenere *“una valutazione dell’offerta formativa dell’Ateneo da cui emerga la sostenibilità economico-finanziaria e l’insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo corso di studio”*.

Oltre al documento summenzionato, dovrà essere adeguatamente compilata la **SUA-CdS 2018/2019**. Il MIUR, con nota prot. n. 34280 del 4 dicembre 2017, ha comunicato agli Atenei che le informazioni sui nuovi Corsi di Studio dovranno essere inserite nei quadri della SUA-CdS che non fanno parte dell’ordinamento entro il **9 marzo 2018**.



Dovranno altresì essere resi disponibili nella SUA di ciascun Corso di Studio di nuova attivazione:

-  il documento “**Progettazione del CdS**” (Sezione “Qualità”, Sezione D, Quadro D5);
-  **eventuali altri documenti ritenuti utili** per motivare l’attivazione del Corso di Studio, nei quali è possibile illustrare *“il concetto/progetto intellettuale su cui esso si*

*fonda” e “il taglio specifico che si intende dare ai corsi di base” (Sezione “Qualità”, Sezione D, Quadro D6).*

Il documento “**Progettazione del CdS**” dovrà fornire le risposte alle domande riportate in allegato alle presenti linee guida, *“con particolare riguardo agli elementi che non hanno trovato collocazione adeguata nella SUA-CdS”.*

Specificata attenzione verrà posta dalla CEV agli indicatori:

-  R3.A - Il Corso di Studio definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative con essi coerenti;
-  R3.C - Il Corso di Studio dispone di un’adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche.

Nel documento si dovrà inoltre dare conto:

- a) *“del modo in cui il nuovo CdS contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell’Ateneo”;*
- b) della decisione della Commissione paritetica docenti-studenti, la quale, in virtù dell’articolo 2, comma 2, lettera g), della legge 240/2010 (e dell’articolo 3.2, comma 9, dello Statuto) è competente *“...a formulare pareri sull’attivazione e la soppressione di corsi di studio”.*

## ALLEGATO

### Modello per la redazione del documento

### “Progettazione del CdS”

Il modello ANVUR per la redazione del documento “Progettazione del CdS” si compone delle seguenti sezioni:

1. Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS
  - 1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate
  - 1.2 Il progetto formativo
2. L'esperienza dello studente
3. Risorse del CdS
4. Monitoraggio e revisione del CdS

#### 1. Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS

**VERIFICA DELL'INDICATORE R3.A** – IL CORSO DI STUDIO DEFINISCE I PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI DELLA FIGURA CHE INTENDE FORMARE E PROPONE ATTIVITÀ FORMATIVE CON ESSI COERENTI

Il Corso di Studio è chiamato a esplicitare gli obiettivi della propria offerta formativa definendo chiaramente, anche grazie al confronto con gli interlocutori più appropriati, i profili culturali e professionali in cui lo studente dovrà riconoscersi alla fine del ciclo formativo.

E' necessario che vi sia coerenza tra detti profili, gli obiettivi formativi del CdS e gli insegnamenti e le attività complementari proposti agli studenti.

#### 1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

**Nota ANVUR**

Descrivere sinteticamente i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale, con riferimento ai quadri della SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

#### PUNTO DI ATTENZIONE R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

	Aspetti da considerare	Azioni conseguenti
1	Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?	
2	In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?	I responsabili della gestione del CdS verificano l'interesse, in particolare del mondo del lavoro, per la figura professionale che il CdS vuole formare (interesse documentato nel quadro A1.a della SUA-CdS) e le potenzialità di sviluppo del settore di riferimento di detta figura professionale, anche per quanto riguarda la possibilità di prosecuzione degli studi (nelle lauree magistrali, per le lauree triennali; nei corsi di dottorato e nelle scuole di specializzazione, per quanto riguarda le lauree magistrali e le lauree magistrali

		a ciclo unico).
3	<i>Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?</i>	
4	<i>Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?</i>	<p>I responsabili della gestione del CdS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificano, con nome e cognome, le parti interessate da consultare (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, esponenti del mondo della produzione, dei servizi e della professione, a livello territoriale e nazionale, ma anche a livello internazionale<sup>1</sup> e, per le lauree triennali e le lauree magistrali, rispettivamente le lauree magistrali e i corsi di dottorato e le scuole di specializzazione in cui i laureati potranno proseguire gli studi), ai fini della identificazione dei loro fabbisogni formativi; di tutto questo devono esistere tracce credibili (ad esempio documenti ad <i>hoc</i>, verbali del Dipartimento di afferenza del CdS...);</li> <li>- assicurano la coerenza della visibilità (territoriale, nazionale, internazionale) delle parti interessate del mondo del lavoro consultate con le prospettive occupazionali (in ambito territoriale, nazionale, internazionale) della figura professionale che il CdS intende formare;</li> <li>- definiscono e documentano, per ciascuna parte interessata che intendono consultare, i modi e i tempi delle consultazioni; effettuano le consultazioni coerentemente ai modi e ai tempi stabiliti;</li> <li>- registrano in documenti ad <i>hoc</i> gli esiti delle consultazioni, i fabbisogni formativi identificati e se detti fabbisogni sono stati identificati in modo utile alla definizione degli sbocchi professionali, e cioè in termini di funzioni previste per i laureati e di competenze richieste per il loro svolgimento.</li> </ul> <p>Il termine "parti interessate" sottintende anche gli studi di settore, che hanno un particolare peso se condotti da raggruppamenti di Atenei e/o attori professionali di particolare peso e ampiezza; studi chiaramente acquisiti dal CdS e fatti propri attraverso analisi appropriate per estensione e approfondimento.</p>
5	<i>Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?</i>	In assenza di organizzazioni professionali di riferimento potrebbe essere formato un comitato di indirizzo rappresentativo delle principali parti interessate e coerente con i profili culturali in uscita.
6	<i>Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono</i>	I responsabili della gestione del CdS assicurano che i profili professionali che

<sup>1</sup> Quest'ultimo, in particolare ma non solo, nel caso delle Università per Stranieri e in quelle che vantano una collocazione professionale dei loro studenti aperta a un mercato più vasto di quello nazionale.

<p>state prese in considerazione nella progettazione del CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?</p>	<p>il CdS intende formare – e cioè gli sbocchi professionali da descrivere attraverso le funzioni per le quali si vogliono preparare i laureati (che possono riguardare anche la prosecuzione degli studi nelle lauree magistrali per i laureati triennali e nei corsi di dottorato/nelle scuole di specializzazione per i laureati magistrali) e le competenze che si vogliono far sviluppare e acquisire ai laureati ai fini del loro svolgimento, documentati nel Quadro A2.a della SUA-CdS – siano coerenti con i fabbisogni formativi identificati.</p>
---	--

## 1.2 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

<p><b>Nota ANVUR</b>          Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS, con riferimento ai quadri della SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.          Descrizione (max 4000 caratteri)</p>
--

### PUNTO DI ATTENZIONE R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

	Aspetti da considerare	Azioni conseguenti
		<p>I responsabili della gestione del CdS garantiscono la coerenza tra quanto indicato nelle diverse fonti informative (in particolare, Regolamento didattico del CdS, SUA-CdS, sito dell'Ateneo e/o del CdS).</p>
1	<p>Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?</p>	<p>I responsabili della gestione del CdS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definiscono e descrivono in modo chiaro e completo i profili in uscita/gli sbocchi professionali per i quali si vogliono preparare i laureati, e cioè le funzioni per le quali si vogliono preparare i laureati e le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni previste, che si vogliono far sviluppare e acquisire ai laureati durante e alla fine del percorso formativo;</li> <li>- garantiscono la coerenza dei profili in uscita/degli sbocchi professionali con i fabbisogni formativi identificati e con le risorse disponibili nonché la coerenza tra funzioni previste e competenze associate (ad esempio, se tra le funzioni previste c'è quella di progettista di ponti, nelle competenze associate a questa funzione ci deve essere la capacità di progettare ponti).</li> </ul>
2	<p>L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?</p>	
3	<p>Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?</p>	<p>I responsabili della gestione del CdS definiscono risultati di apprendimento attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>specifici</b> (ossia che fanno esplicito riferimento, per quanto riguarda le conoscenze, alle discipline di cui i laureati acquisiranno la conoscenza e la comprensione e, per quanto riguarda le abilità, ai problemi / ai prodotti, processi e sistemi / alle questioni / alle attività che i laureati saranno in grado di analizzare e risolvere / progettare / indagare/ gestire alla fine del percorso formativo);</li> <li>- <b>misurabili</b> (in particolare, la loro definizione deve favorire la comprensione dei livelli di approfondimento delle conoscenze che si vogliono trasmettere e dei livelli di capacità che si intendono fornire agli studenti durante il percorso formativo);</li> <li>- <b>acquisibili</b> (nel senso che il CdS dispone di tutte le risorse</li> </ul>

	<p>necessarie ai fini del loro raggiungimento, che deve essere possibile nei tempi previsti);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>rilevanti</b> (nel senso che i risultati di apprendimento da definire devono essere solo quelli chiave per il CdS);</li> <li>- <b>“tempificabili”</b> (nel senso che il loro raggiungimento deve essere programmabile nei tempi previsti).</li> </ul> <p>I responsabili della gestione del CdS assicurano che il livello dei risultati di apprendimento attesi sia coerente con quello dei Descrittori di Dublino relativi al ciclo di riferimento del CdS.</p>
--	---

**PUNTO DI ATTENZIONE R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi**

	<b>Aspetti da considerare</b>	<b>Azioni conseguenti</b>
		<p>I responsabili della gestione del CdS garantiscono la coerenza tra quanto indicato nelle diverse fonti informative (in particolare, Regolamento didattico del CdS, SUA-CdS, sito dell'Ateneo e/o del CdS).</p>
4	<p><i>Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?</i></p>	<p>I responsabili della gestione del CdS descrivono gli obiettivi formativi specifici coerentemente con le indicazioni fornite dal CUN nel documento “Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 2018/2019)”, riportate di seguito:</p> <p><i>“...Gli obiettivi devono esplicitare il profilo culturale e professionale a cui il corso è finalizzato. Questo è uno dei campi più importanti di tutto l'ordinamento: è il campo in cui il corso di studio dichiara cosa vuole fare, come vuole farlo e cosa lo contraddistingue rispetto a tutti gli altri corsi di studio della stessa classe. Occorre quindi porre particolare attenzione nella sua compilazione.</i></p> <p><i>...Gli obiettivi formativi specifici di un corso di studio indicano quale progetto formativo si intende proporre e qual è il profilo culturale e professionale del laureato che si vuole formare, e servono (insieme al campo “Il corso di studio in breve” della SUA-CdS) per presentare il corso all'esterno. Occorre quindi che siano scritti in maniera chiara, concreta e puntuale, evitando da un lato tecnicismi esasperati e dall'altro formulazioni meramente pubblicitarie.</i></p> <p><i>Gli obiettivi formativi specifici sono una declinazione e precisazione degli obiettivi della classe; nella stesura occorre pertanto evitare i due rischi opposti di una ripetizione pedissequa degli obiettivi formativi qualificanti della classe e di un discostamento totale da tali obiettivi. È necessario pertanto elaborare testi mirati allo specifico progetto formativo che mantengano allo stesso tempo un saldo ed equilibrato riferimento agli obiettivi della classe, senza ricerche di originalità a ogni costo, ma anche senza genericità o mere ricoperture della declaratoria della classe.</i></p> <p><i>In nessun momento della descrizione può essere fatto riferimento a versioni precedenti dell'ordinamento: scopo di questo campo è presentare gli obiettivi del corso di studi attuale, non fare una storia dell'evoluzione nel tempo del corso.</i></p> <p><i>Inoltre, gli obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative; ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative. Per questo motivo è obbligatorio inserire in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento. In questo campo la descrizione deve essere sommaria, in quanto ha giusto lo scopo di mostrare la coerenza fra gli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative.</i></p> <p><i>Infine, se utile per far comprendere meglio la struttura della tabella delle</i></p>



	<p><i>attività formative (per esempio, la necessità di certi intervalli di crediti) o per chiarire il percorso di raggiungimento di determinati obiettivi formativi, è possibile fare riferimento in questo campo alla presenza di curricula all'interno del corso di studio. Si consiglia però di non indicarne esplicitamente il nome, per evitare che un mero cambiamento di denominazione di un curriculum costringa a un cambiamento di ordinamento. In ogni caso occorre tenere presente che i curricula devono essere declinazioni distinte di un progetto che rimane unitario e che deve essere descritto come tale, e non come mera giustapposizione di percorsi paralleli".</i></p> <p>I responsabili della gestione del CdS garantiscono che i risultati di apprendimento attesi disciplinari (non quelli trasversali) siano chiaramente declinati per aree di apprendimento (esempi di aree formative o aree di apprendimento: area di base, area caratterizzante, area affine integrativa; area giuridica, area economica, area socio-politica; progettazione ingegneristica, analisi ingegneristica, pratica ingegneristica, capacità di indagine).</p> <p>La dimensione delle aree non deve essere troppo grande, perché si troverebbero accostate discipline assai differenti per metodi e collocazione. Esempio estremo di errore è quello di produrre una sola "area generica". D'altronde la parcellizzazione non deve essere spinta dalla parte opposta: un caso di un'area con solo una materia, al fine di salvaguardarne la visibilità, salvo forti motivi è da considerare non appropriato.</p> <p>I responsabili della gestione del CdS garantiscono altresì che i risultati di apprendimento attesi siano coerenti anche con i profili culturali, scientifici e professionali (con gli sbocchi professionali) individuati dal CdS.</p>
--	--

**PUNTO DI ATTENZIONE R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi**

	<u>Aspetti da considerare</u>	<u>Azioni conseguenti</u>
		I responsabili della gestione del CdS garantiscono la coerenza tra quanto indicato nelle diverse fonti informative (in particolare, Regolamento didattico del CdS, SUA-CdS, sito dell'Ateneo e/o del CdS).
5	<i>L'offerta e i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?</i>	<p>I responsabili della gestione del CdS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurano la coerenza del piano di studio con i risultati di apprendimento attesi stabiliti; nello specifico garantiscono che i risultati di apprendimento attesi (in particolare quelli disciplinari, relativi ai primi due Descrittori di Dublino, ma anche quelli trasversali, relativi agli altri tre Descrittori) trovino riscontro nei risultati di apprendimento attesi relativi alle singole attività formative;</li> <li>- assicurano che le tipologie di attività didattiche previste (lezioni, esercitazioni, laboratori, progetti, ecc.) siano adeguate ai fini del raggiungimento degli risultati di apprendimento attesi specifici delle singole attività formative.</li> </ul>



**2. L'esperienza dello studente**

**VERIFICA DELL'INDICATORE R3.B – IL CORSO DI STUDIO PROMUOVE UNA DIDATTICA CENTRATA SULLO STUDENTE, INCORAGGIA L'UTILIZZO DI METODOLOGIE AGGIORNATE E FLESSIBILI DI INSEGNAMENTO E ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE ACQUISITE**

Il CdS è chiamato ad attivare un servizio di orientamento e tutorato che segua l'intero percorso di studio degli studenti, dal momento dell'iscrizione al conseguimento del titolo.

In particolare, in entrata il CdS assicura che siano chiaramente comunicate le conoscenze necessarie per intraprendere gli studi, che siano rilevate le conoscenze in possesso degli studenti e che siano proposte iniziative volte al recupero delle carenze. Assicura anche un'organizzazione flessibile della didattica, in cui gli studenti possano trovare assistenza, tutoraggio e accesso a percorsi adatti alle proprie specifiche esigenze, intese non soltanto come limiti, ma anche come potenzialità (e/o eccellenze) da valorizzare.

Il CdS, inoltre, garantisce e promuove l'accesso a opportunità di studio e tirocinio all'estero. Infine, dichiara in maniera trasparente i criteri di verifica dell'apprendimento, le modalità di attribuzione degli esiti delle prove finali e intermedie e le modalità di comunicazione agli studenti.

**Nota ANVUR**

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della SUA-CDS: A3, B1., B2.a, B2.b, B5  
Descrizione (max 4000 caratteri)

**PUNTO DI ATTENZIONE R3.B.1 – Orientamento e tutorato**

	Aspetti da considerare	
1	<p><i>Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? (Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso).</i></p> <p><i>Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?</i></p>	
2	<p><i>Sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?</i></p>	

**PUNTO DI ATTENZIONE R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze**

	Aspetti da considerare	Azioni conseguenti
		<p>I responsabili della gestione del CdS garantiscono la coerenza tra quanto indicato nelle diverse fonti informative (in particolare, Regolamento didattico del CdS, SUA-CdS, sito dell'Ateneo e/o del CdS).</p>
3	<p><i>(Per i CdS triennali e a ciclo unico) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?</i></p>	



4	<i>(Per i CdS triennali e a ciclo unico) Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?</i>	
5	<i>Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.</i>	
6	<i>Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?</i>	<p>I responsabili della gestione del CdS garantiscono che il soddisfacimento degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) sia verificato entro il primo anno di corso, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n.270:</p> <p><i>“Art. 6 - Requisiti di ammissione ai corsi di studio</i>  <i>Per essere ammessi ad un corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. I regolamenti didattici di ateneo, ferme restando le attività di orientamento, coordinate e svolte ai sensi dell'articolo 11, comma 7, lettera g), richiedono altresì il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. A tal fine gli stessi regolamenti didattici definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e ne determinano le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore. <u>Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima. (...)</u>”.</i></p>
7	<i>Per i CdS di secondo ciclo sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?</i>	<p>I responsabili della gestione del CdS definiscono chiaramente e pubblicizzano in cosa consiste la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione e i criteri di verifica. Essi garantiscono altresì che l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati sia effettivamente verificata coerentemente a quanto stabilito.</p>

### PUNTO DI ATTENZIONE R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

	Aspetti da considerare	Azioni conseguenti
8	<i>L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.).</i>	<p>L'incentivazione dell'autonomia dello studente è intrinseca nel nostro sistema formativo in considerazione del fatto che le attività didattiche assistite non devono, di norma, superare il 50% dell'impegno complessivo degli studenti e che la decisione di come utilizzare il tempo non occupato da attività didattiche assistite è lasciata all'autonomia dello studente.</p> <p>Piani di studio flessibili (con possibilità di scegliere tra diversi orientamenti e/o tra diversi insegnamenti) sono elementi a favore di una valutazione positiva di questo aspetto da parte della CEV.</p>
9	<i>Le attività curriculari e di supporto utilizzano</i>	

	<i>metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.).</i>	
10	<i>Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?</i>	Le iniziative che dovrebbero essere sempre presenti per giustificare una valutazione positiva da parte della CEV riguardano la possibilità di iscrizione part-time e la disponibilità in rete del materiale didattico di tutte le attività formative previste dal piano di studio, oltre a forme di attenzione, da definire eventualmente di volta in volta, nei confronti degli studenti disabili.
11	<i>Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?</i>	

#### PUNTO DI ATTENZIONE R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

	Aspetti da considerare	
12	<i>Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?</i>	Ad esempio politiche di incentivazione (anche pecuniaria) promosse dal Dipartimento/CdS.
13	<i>Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, sono previste iniziative per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?</i>	

#### PUNTO DI ATTENZIONE R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

	Aspetti da considerare	Azioni conseguenti
14	<i>Il CdS ha definito in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?</i>	<p>I responsabili della gestione del CdS definiscono le regole per lo svolgimento delle verifiche dell'apprendimento degli studenti; (esse sono documentate, di norma, nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento didattico del CdS).</p> <p>I responsabili della gestione del CdS garantiscono altresì che le modalità di svolgimento delle verifiche dell'apprendimento degli studenti siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.</p>
15	<i>Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?</i>	<p>I responsabili della gestione del CdS garantiscono che le modalità di verifica dell'apprendimento descritte nelle schede degli insegnamenti riportino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i metodi di valutazione (esame scritto, orale, ...);</li> <li>- i criteri di valutazione - e cioè la descrizione di quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello - anche per quanto riguarda i risultati di apprendimento trasversali;</li> <li>- i criteri per l'attribuzione del voto finale.</li> </ul>

--	--	--

### 3. Risorse del CdS

#### VERIFICA DELL'INDICATORE R3.C – IL CORSO DI STUDIO DISPONE DI UN'ADEGUATA DOTAZIONE DI PERSONALE DOCENTE E TECNICO-AMMINISTRATIVO, OFFRE SERVIZI ACCESSIBILI AGLI STUDENTI E USUFRUISCE DI STRUTTURE ADATTE ALLE ESIGENZE DIDATTICHE

Al CdS si richiede di assicurare una dotazione di risorse umane adeguata al perseguimento degli obiettivi formativi prefissati. A tale scopo il CdS garantisce la realizzazione di iniziative volte alla qualificazione dei docenti, in termini di sviluppo scientifico e professionale, nonché di formazione e aggiornamento dei metodi didattici da essi utilizzati.

Parimenti il CdS – per quanto gli compete e di concerto con l'Ateneo – assicura la qualificazione del personale tecnico-amministrativo di supporto e la disponibilità delle infrastrutture necessarie a erogare servizi consoni e coerenti con gli obiettivi prefissati.

**Nota ANVUR**  
 Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni a integrazione di quanto già riportato nei quadri della SUA-CDS: B3, B4, B5  
 Descrizione (max 4000 caratteri)

#### PUNTO DI ATTENZIONE R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

	Aspetti da considerare	Azioni conseguenti
1	<i>I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3.</i>	<p>È da considerare una buona pratica che la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe non sia inferiore ai 2/3.</p> <p>Per la qualificazione, i responsabili della gestione del CdS assicurano la coerenza dei settori scientifico-disciplinari di appartenenza dei docenti accademici e di afferenza degli insegnamenti, e che i docenti siano attivi scientificamente, per quanto riguarda i docenti accademici, o professionalmente, per quanto riguarda l'eventuale docenza esterna.</p>
2	<i>Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (di maggior rilievo)</i>	<p>In realtà, questo aspetto è già ricompreso nel precedente ("I docenti sono adeguati, per ... qualificazione, ...").</p> <p>Sono esempi di buone pratiche: favorire la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti, e la partecipazione degli studenti alla attività scientifiche dei Dipartimenti interessati nonché la proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo.</p>

#### PUNTO DI ATTENZIONE R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

	Aspetti da considerare	Azioni conseguenti
3	<i>I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?</i>	
4	<i>Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).</i>	I responsabili della gestione del CdS devono individuare e provvedere a rendere disponibili infrastrutture (ovvero aule, laboratori e aule informatiche con relative attrezzature e dotazioni, sale studio, biblioteche con relativi servizi



	<p>e dotazioni) adeguate quantitativamente (con riferimento, in generale, al numero di studenti iscritti o potenziali utilizzatori) e qualitativamente (con riferimento, ad esempio, per quanto riguarda le aule per lezioni ed esercitazioni: alla logistica, all'abitabilità, alla disponibilità di apparecchiature audiovisive, alla disponibilità di collegamenti alla rete, ecc.; per quanto riguarda i laboratori: alle attività di laboratorio previste nel piano di studio; per quanto riguarda le aule informatiche: alle conoscenze informatiche che si vogliono far apprendere agli studenti; per quanto riguarda le sale studio: alla logistica, all'abitabilità, alla disponibilità di apparecchiature informatiche, alla disponibilità di collegamenti alla rete, ecc.; per quanto riguarda le biblioteche: alle esigenze di documentazione degli studenti) a consentire lo svolgimento delle attività didattiche secondo quanto progettato e pianificato e a mettere in atto i metodi didattici stabiliti.</p>
--	---

**4. Monitoraggio e revisione del CdS**

**VERIFICA DELL'INDICATORE R3.D – IL CORSO DI STUDIO È IN GRADO DI RICONOSCERE GLI ASPETTI CRITICI E I MARGINI DI MIGLIORAMENTO DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E DI DEFINIRE E ATTUARE INTERVENTI CONSEGUENTI**

Il CdS è chiamato a garantire attività sistematiche di coordinamento degli insegnamenti, finalizzate alla definizione organica dei contenuti, alla programmazione degli orari delle lezioni e degli esami, alla predisposizione di attività di sostegno, ecc. Tali iniziative assicurano l'aggiornamento e la revisione periodica dei percorsi formativi a fini migliorativi, anche grazie al monitoraggio delle carriere e delle opinioni dei docenti e degli studenti e dei destini occupazionali dei laureati; va previsto a questo fine anche il coinvolgimento degli interlocutori esterni, consultati non solo in fase di progettazione, e di eventuali altri soggetti individuati successivamente. Grazie a queste attività di coinvolgimento, monitoraggio e analisi, il CdS è in grado di progettare, attuare e valutare interventi di revisione dell'offerta formativa.

*Nota ANVUR*  
 Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della SUA-CDS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D  
 Descrizione (max 4000 caratteri)

**PUNTO DI ATTENZIONE R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti**

	Aspetti da considerare	Azioni conseguenti
1	Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?	<p>I responsabili del CdS coordinano, ad esempio attraverso una commissione ad hoc o comunque in "modo organizzato", la definizione delle caratteristiche degli insegnamenti e delle altre attività formative, in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per evitare lacune o sovrapposizioni nella definizione dei risultati di apprendimento specifici e dei programmi,</li> <li>- per verificare l'adeguatezza delle tipologie di attività didattiche adottate al fine di favorire l'apprendimento degli studenti e</li> <li>- per assicurare l'idoneità delle modalità di verifica dell'apprendimento ai fini di una corretta valutazione dell'apprendimento degli studenti, oltre alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.</li> </ul> <p>Le attività di coordinamento devono essere adeguatamente registrate (in documenti ad hoc, Verbali del CdS, etc.).</p>
2	Se il CdS è interdipartimentale, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite?	

PUNTO DI ATTENZIONE R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

	Aspetti da considerare	Azioni conseguenti
3	<i>Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?</i>	Il CdS deve garantire interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, al fine, in particolare, di recepire la loro opinione sulla preparazione di studenti / laureati e di verificare l'opportunità di aggiornamenti dei profili formativi dei propri laureati. Pertanto, le modalità di interazione dovrebbero essere finalizzate a recepire l'opinione delle parti interessate sulla preparazione di studenti / laureati e a verificare la presenza di esigenze di aggiornamento dei profili formati dal CdS.
4	<i>Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?</i>	

PUNTO DI ATTENZIONE R3.D.3 – Revisione dei percorsi formativi

	Aspetti da considerare	Azioni conseguenti
5	<i>Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? Anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?</i>	Può essere considerata buona pratica porre attenzione, oltre che all'aggiornamento disciplinare, anche all'elaborazione di metodologie e strumenti didattici maggiormente funzionali agli obiettivi formativi e alla loro eventuale diversificazione in funzione delle esigenze degli insegnamenti, così come l'impiego, dove opportuno, delle nuove tecnologie.